



**COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO**  
**PIANO URBANISTICO GENERALE**  
**(PUG)**

**Arch. Umberto Bloise**

*Progettista incaricato*

*Consulenza per le ricerche urbanistiche*

**Prof. Vincenzo Donato**

Dipartimento di Progettazione dell'Architettura  
Politecnico di Milano

**Documento Programmatico Preliminare**  
**(DPP)**

**Relazione**

**Giugno 2010**

**REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA DI FOGGIA**



**COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO**

**PIANO URBANISTICO GENERALE  
(PUG)**

**Arch. Umberto Bloise**

*Progettista incaricato*

*Consulenza per le ricerche urbanistiche*

**Prof. Vincenzo Donato**

Dipartimento di Progettazione dell'Architettura

Politecnico di Milano



**Documento Programmatico Preliminare  
(DPP)**

***Relazione***

**Giugno 2010**

## **Gruppo di lavoro:**

### **Progettista incaricato**

Architetto Umberto Bloise

### **Collaboratori**

Architetto Rosa Maria Rombolà

Architetto Giovanni Drago

### **Dipartimento dell'Architettura del Politecnico di Milano**

Professore Vincenzo Donato (responsabile della consulenza per le ricerche urbanistiche)

Architetto Stefano Recalcati (titolare di assegno di ricerca)

Architetto Ottorino Meregalli (tecnico laureato)

### **Ufficio di Piano**

Urbanista Luigi Longo (responsabile)

Ingegnere Celestino Grifa (collaboratore)

Pianificatore Territoriale Rossella Melchionda (collaboratrice)

### **Dirigente comunale Ripartizione Urbanistica**

Architetto Modesto De Angelis

## SOMMARIO

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>PROCEDURE DI FORMAZIONE E CONTENUTI DEI PUG .....</b>	<b>4</b>
<b>Procedure di formazioni dei PUG.....</b>	<b>4</b>
<b>Contenuti dei Documenti programmatici preliminari.....</b>	<b>6</b>
<b>Contenuti dei PUG .....</b>	<b>8</b>
<b>OBIETTIVI E INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEL PUG.....</b>	<b>10</b>
<b>PRINCIPALI ATTIVITÀ PARTECIPATIVE E INTERISTITUZIONALI SVOLTE PER LA FORMAZIONE DEL DPP .....</b>	<b>17</b>
<b>Attività partecipative.....</b>	<b>17</b>
<b>Attività interistituzionali .....</b>	<b>18</b>
<b>PRINCIPALI CONTENUTI DELLE RICERCHE SVOLTE, ARTICOLAZIONE ED ELABORATI DEL DPP .....</b>	<b>21</b>
<b>Contenuti delle ricerche e articolazione del DPP .....</b>	<b>21</b>
<b>Elaborati costituenti il DPP .....</b>	<b>22</b>

## PREMESSA

Le attività per la formazione del nuovo Piano urbanistico generale (PUG) di San Giovanni Rotondo sono state avviate dal Comune nel luglio del 2005, con l'attribuzione al Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano dell'incarico per la produzione delle ricerche urbanistiche per la formazione del nuovo piano e per la redazione del Piano integrato della mobilità e del traffico e successivamente (entro gennaio del 2007) con l'attribuzione all'arch. Umberto Bloise dell'incarico per la redazione del PUG.

In relazione agli incarichi assegnati e in riferimento al quadro legislativo regionale allora vigente, sono stati prodotti, illustrati e consegnati all'Amministrazione comunale i seguenti documenti:

- *Documento strategico per la formazione del PUG*, a cura del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano, consegnato in data 20 dicembre 2006, di individuazione delle principali risorse ambientali e problematiche insediative comunali;
- *Quadro delle conoscenze, Quadro delle interpretazioni e Quadro delle previsioni*, costituenti nell'insieme il Documento programmatico preliminare del PUG (DPP), redatti a cura del professionista incaricato della redazione del piano e consegnati in tre differenti momenti, fra aprile e luglio del 2007.

Il Documento programmatico preliminare (primo atto cogente della procedura di formazione del Piano, rispetto alle disposizioni normative regionali vigenti all'atto della sua formazione) non è stato adottato dal Consiglio Comunale, secondo le previste procedure di formazione dei PUG, per via delle vicende politico amministrative che hanno interessato il Comune di San Giovanni Rotondo e che hanno portato alla sua conseguente amministrazione straordinaria.

L'attuale Amministrazione comunale, all'atto del suo insediamento, in coerenza al proprio programma amministrativo, ha confermato le attività di produzione del Piano urbanistico generale, provvedendo a riavviare le attività di formazione del piano secondo le nuove procedure, definite dalle sopraggiunte disposizioni regionali<sup>1</sup>; nel contempo l'Amministrazione comunale ha confermato e rinnovato al Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano ed al professionista incaricato per la redazione del PUG gli originali incarichi, implementati per la produzione delle seguenti attività integrative:

- aggiornamento del quadro conoscitivo e interpretativo prodotto e assunzione degli strati informativi del Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Foggia (PTCP), giunto nel frattempo in adozione;
- rielaborazione del quadro previsionale rispetto ai nuovi indirizzi dell'Amministrazione comunale e in adeguamento alle disposizioni e agli indirizzi del DRAG e del PTCP.

La presente relazione, con lo scopo di favorire le attività partecipative per le future fasi di formazione del piano, descrive in modo sintetico:

- le procedure di formazione dei PUG, la loro articolazione e i contenuti secondo le vigenti disposizioni regionali;

---

<sup>1</sup> In particolare: il *Documento regionale di assetto generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG) – (legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis)*, approvato con DGR 03/08/2007 n. 1328 e pubblicato il 29/08/2007, il quale aggiorna le procedure di formazione dei piani e (recependo il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4) introduce importanti nuove disposizioni in riferimento alla Valutazione ambientale strategica (VAS); il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia (PTCP)*, adottato con delibera di Consiglio Provinciale n. 58 del 11/12/2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 25 del 12/02/2009.

- gli obiettivi e gli indirizzi dell'Amministrazione comunale per la formazione del piano;
- le principali attività partecipative e interistituzionali ad oggi svolte per la produzione del DPP;
- i principali contenuti delle ricerche svolte, l'articolazione e gli elaborati costituenti il DPP prodotto.

## PROCEDURE DI FORMAZIONE E CONTENUTI DEI PUG

### ***Procedure di formazioni dei PUG***

Il DRAG, in coerenza ai disposti della Legge regionale n. 20 del 2001, *Norme generali di governo e uso del territorio*, definisce le seguenti procedure di formazione dei PUG:

1. adozione da parte della Giunta Comunale di un atto di indirizzo<sup>2</sup> comprensivo del Documento di Scoping<sup>3</sup> previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
2. indizione e svolgimento della prima Conferenza di Copianificazione<sup>4</sup>;
3. elaborazione del Documento Programmatico Preliminare e avvio della stesura del Rapporto Ambientale della VAS, secondo il programma concordato nella prima Conferenza di Copianificazione;
4. adozione da parte del Consiglio comunale, su proposta della Giunta, del DPP;
5. deposito del DPP presso la segreteria comunale e pubblicazione di avviso del deposito su almeno tre quotidiani a diffusione provinciale;
6. ricezione delle osservazioni al DPP, presentabili da parte di chiunque abbia interesse entro venti giorni dalla data del deposito;
7. indizione e svolgimento della seconda Conferenza di Copianificazione<sup>5</sup>;

---

<sup>2</sup> L'atto di indirizzo delinea: gli obiettivi politici; il programma della partecipazione civica alla formazione del PUG; il programma della concertazione interistituzionale, mediante le conferenze di copianificazione; la dotazione strumentale necessaria per elaborare il Piano.

<sup>3</sup> Il documento di Scoping costituisce uno degli elaborati previsti nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la cui redazione, in coerenza alla direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001, prevede oltre al Documento di Scoping la successiva produzione del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi o Sintesi non tecnica.

Il Documento di Scoping, comprende: l'analisi del quadro conoscitivo; la verifica degli obiettivi di piano in rapporto alle tendenze evolutive individuate; l'analisi degli obiettivi di sostenibilità contenuti negli strumenti di previsione e programmazione sovraordinata; la definizione degli obiettivi di sostenibilità del piano.

<sup>4</sup> Il Comune convoca la prima Conferenza di Copianificazione, nella forma di una Conferenza di Servizi (ai sensi della L. 242/90 e s.m.i.), durante la quale si stabiliscono le modalità con cui ciascuno degli Enti partecipanti intende mettere a disposizione del Comune il proprio patrimonio di conoscenze per la formazione del Piano e del Rapporto Ambientale. In questa sede il Comune presenta il documento di Scoping, previsto nell'ambito della VAS, sottoponendolo alla consultazione pubblica e delle autorità con specifiche competenze ambientali ove istituite, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio che dovranno caratterizzare il Rapporto Ambientale.

<sup>5</sup> Il Comune convoca la seconda Conferenza di Copianificazione alla quale invita la Regione, la Provincia, i Comuni confinanti e tutti gli Enti che dovranno esprimere un parere secondo le norme nazionali e regionali in vigore. Preliminarmente all'incontro, il Comune fornisce a tutti i partecipanti il DPP e le eventuali osservazioni pervenute ai sensi della L.R. 20/2001 art. 11 comma 3.

La conferenza ha natura istruttoria, essendo diretta a mettere a disposizione dell'amministrazione procedente, nel momento in cui avvia la predisposizione del PUG, significativi contributi collaborativi in merito: al sistema delle conoscenze e ai quadri interpretativi delle dinamiche territoriali, sviluppati nel DPP; agli obiettivi ed alle scelte generali di pianificazione delineate dal DPP; alle prime valutazioni da comprendere nel Rapporto Ambientale. La conferenza ha anche lo scopo di verificare gli impegni assunti tra le parti nella precedente Conferenza di Copianificazione.

8. elaborazione del PUG (sulla base del DPP, delle eventuali osservazioni pervenute e degli esiti della seconda Conferenza di Copianificazione) comprensivo del Rapporto Ambientale previsto dalla VAS<sup>6</sup> e prosecuzione delle attività di partecipazione pubblica e di cooperazione interistituzionale;
9. adozione del PUG comprensivo del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi o Sintesi non tecnica da parte del Consiglio comunale<sup>7</sup>;
10. deposito del PUG, comprensivo dei documenti di VAS, presso la segreteria comunale e pubblicazione di avviso del deposito su almeno tre quotidiani a diffusione provinciale nonché mediante manifesti affissi nei luoghi pubblici;
11. ricezione delle osservazioni al PUG, presentabili da parte di chiunque abbia interesse entro sessanta giorni dalla data del deposito;
12. esame e determinazione da parte del Consiglio comunale delle osservazioni pervenute e rispettivi adeguamenti del PUG, entro i successivi sessanta giorni;
13. il PUG così adottato viene inviato alla Giunta regionale e alla Giunta provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP; il PUG viene anche inviato all'Autorità Competente per il parere sulla VAS;

---

<sup>6</sup> Il Rapporto Ambientale, che si potrà produrre secondo gli indirizzi dell'Appendice IV al DRAG, in coerenza alle disposizioni della Direttiva 2001/42/CE, dovrà comprendere:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b. descrizione dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c. individuazione delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del piano;
- d. individuazione di qualsiasi problema ambientale esistente, di pertinenza del piano, ivi compresi in particolare quelli relativi alle aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e. individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano, e descrizione del modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. individuazione degli effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. individuazione delle misure previste dal piano per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure richieste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Per i comuni interessati dalla presenza di siti Natura2000, occorre rispettare il DPR 120/2003, art. 6, che prevede la Valutazione di Incidenza per i piani e progetti che interessano tali siti. Tale valutazione, secondo il comma 4 dello stesso art. 6 è ricompresa nella procedura di VAS, a condizione che il Rapporto Ambientale ne contenga in forma riconoscibile i contenuti specifici e che sia data evidenza della integrazione procedurale nelle modalità di informazione del pubblico.

<sup>7</sup> Per il periodo di due anni a decorrere dalla data di adozione del PUG, il Comune sospende ogni determinazione sulle domande di concessione edilizia in contrasto con il PUG stesso, Cfr. Art. 13, *Misure di salvaguardia*, della legge regionale numero 20 del 2001, *Norme generali di governo e uso del territorio*.

14. l'Autorità Competente esprime parere motivato sulla VAS entro 90 giorni; la Giunta regionale e la Giunta provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo;
15. qualora la Giunta regionale o la Giunta provinciale deliberino la non compatibilità del PUG rispetto agli strumenti sovraordinati, il Comune promuove, a pena di decadenza delle misure di salvaguardia previste dall'art. 13 della L.R. 20 del 2001, entro il termine perentorio di centottanta giorni dalla data di invio del PUG, una Conferenza di servizi alla quale partecipano il Presidente della Giunta regionale o suo Assessore delegato, il Presidente della Provincia o suo Assessore delegato e il Sindaco del Comune interessato o suo Assessore delegato; in sede di Conferenza di servizi le Amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, devono indicare specificamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo.
16. successivamente le modifiche concordate in sede di Conferenza di servizi e apportate agli elaborati di piano dall'Amministrazione Comunale, devono essere ritrasmesse, con determinazione di adeguamento, in sede di Conferenza entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data della sua prima convocazione, l'inutile decorso del quale comporta la definitiva delle delibere di incompatibilità agli strumenti sovraordinati, con contestuale decadenza delle misure di salvaguardia;
17. la determinazione di adeguamento della Conferenza di servizi deve essere recepita dalla Giunta regionale e/o dalla Giunta provinciale entro trenta giorni dalla data di comunicazione della determinazione medesima; l'inutile decorso del termine comporta il controllo positivo da parte della Giunta regionale e/o della Giunta provinciale;
18. il Consiglio comunale approva il PUG in via definitiva in conformità delle deliberazioni della Giunta regionale e/o della Giunta provinciale di compatibilità o di adeguamento, ovvero all'esito dell'inutile decorso dei termini previsti;
19. il PUG, formato ai sensi dei comma precedenti, acquista efficacia dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia della deliberazione di approvazione del Consiglio comunale;
20. il Comune dà avviso dell'avvenuta formazione del PUG mediante manifesti affissi nei luoghi pubblici e mediante la pubblicazione su almeno due quotidiani a diffusione provinciale;
21. avvio del monitoraggio.

### **Contenuti dei Documenti programmatici preliminari**

Il DPP costituisce *una innovativa forma di anticipazione della consultazione pubblica su un prodotto ancora "programmatico" e "preliminare" alla formulazione definitiva del PUG, contenente "obiettivi e criteri di impostazione"*<sup>8</sup>.

Al fine di dare concretezza a tale innovazione è necessario che la consultazione pubblica non si fondi *su una analisi di larga massima della situazione locale*, né miri alla condivisione di obiettivi *tanto generali da risultare generici*.

*Il DPP rappresenta un documento di prima definizione degli obiettivi progettuali del PUG che, per quanto preliminare, deve essere basato su un sistema di conoscenze e su quadri interpretativi non sommari, costruiti in modo condiviso. Tali quadri saranno corredati da studi, indagini e valutazioni estesi all'intero territorio, la cui ricchezza deve essere tale da rappresentare una base utile alla discussione con gli attori locali, al fine di meglio definire gli*

---

<sup>8</sup> In: *Documento regionale di assetto generale (DRAG)*.

obiettivi e le strategie di azione del PUG. Conoscenze, obiettivi e strategie, quindi, saranno aperti e suscettibili di modifica e perfezionamento attraverso l'interazione con la comunità locale e altri enti e organismi a vario titolo interessati al governo del territorio o che producono rilevanti trasformazioni delle risorse territoriali. Lo stesso DPP conterrà l'indicazione di ciò che dovrà essere eventualmente approfondito ai fini del perseguimento degli obiettivi delineati, con l'esplicitazione dei criteri sulla base dei quali elaborare il PUG in forma compiuta.

Pertanto il DPP dovrà contenere, in forma preliminare e quindi aperta a ulteriori approfondimenti e integrazioni da svolgersi nella fase di elaborazione del PUG, ma comunque adeguata a definire i contenuti di seguito indicati, il sistema delle conoscenze e i quadri interpretativi integrati del territorio e delle sue tendenze di trasformazione (...).

In particolare in questa fase preliminare, il sistema delle conoscenze dovrà essere impostato nella sua struttura e finalizzato alla comprensione dello stato delle risorse del territorio e delle modificazioni cui queste sono sottoposte per effetto soprattutto dell'azione antropica (sia essa guidata o meno da scelte di pianificazione), in modo che sia la specificazione degli obiettivi programmatici indicati nell'Atto di Indirizzo, sia la definizione delle scelte del piano, scaturiscano da documentati e condivisi elementi di analisi e valutazione. Essi dovranno essere esplicitamente orientati al perseguimento della sostenibilità ambientale e sociale, in coerenza con la Valutazione Ambientale Strategica che accompagna l'intero processo di pianificazione.

A tal fine, contestualmente alla stesura del DPP, il Comune avvierà la redazione del Rapporto Ambientale secondo l'indice concordato durante la prima conferenza di copianificazione (scoping).

Nella L.R. 20/2001, la costruzione del sistema delle conoscenze presuppone una ricognizione della realtà socio-economica e dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, ed è strettamente funzionale alla definizione delle linee fondamentali di assetto del territorio comunale, con particolare riguardo alle aree da valorizzare e tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi.

Il sistema delle conoscenze (...), dovrebbe pertanto comprendere:

- a. una preliminare ricognizione del sistema territoriale di area vasta e intercomunale, con particolare riferimento ai sistemi ambientale e della mobilità e infrastrutture di trasporto, e del relativo quadro pianificatorio, programmatico e progettuale vigente e in itinere (...);
- b. una prima ricognizione del sistema territoriale locale e delle sue risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali, del loro stato e dei relativi rischi e opportunità, anche in relazione a processi e tendenze che interessano sistemi territoriali più ampi che possono influenzare le trasformazioni locali. (...);
- c. una ricognizione preliminare degli aspetti socioeconomici, da cui emergano da un lato le tendenze in atto (inerenti la demografia, l'insediamento, la delocalizzazione e dismissione di attività produttive, le condizioni abitative) e i relativi problemi (degrado, congestionamento, inquinamento, domande insoddisfatte, disagio abitativo e sociale, tendenze all'abbandono di parti di città), dall'altro le potenzialità e le prospettive di sviluppo locale;
- d. un primo bilancio urbanistico della pianificazione vigente a livello comunale, ossia lo stato di attuazione dei piani in vigore (generali e esecutivi) e delle eventuali pianificazioni di settore, nonché il quadro della programmazione e della progettazione in atto in ambito comunale.

Per quanto riguarda i quadri interpretativi, essi dovranno essere costruiti a partire dal quadro conoscitivo e costituiti da descrizioni integrate dei caratteri dominanti dei luoghi, delle relazioni tra le risorse individuate e delle relative tendenze di trasformazione. (...) I quadri

*interpretativi derivano da una ricomposizione integrata delle ricognizioni delle risorse effettuate nella fase di costruzione del quadro conoscitivo, nonché da una interpretazione critica dello stato di fatto del territorio e delle sue tendenze di trasformazione. Una loro prima definizione, anche in questa fase del Documento Programmatico Preliminare, sarà determinante ai fini del riconoscimento dei caratteri dominanti e delle problematiche del territorio, cui ancorare gli obiettivi e criteri progettuali del PUG.*

*Il DPP infatti conterrà anche i primi obiettivi e i criteri progettuali del PUG, in riferimento ad una idea di sviluppo socio-economico e spaziale condivisa e maturata a partire dal sistema di conoscenze e dai quadri interpretativi.*

*Gli obiettivi progettuali saranno relativi alla salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali e a una prima individuazione delle grandi scelte di assetto di medio-lungo periodo relative ai contesti territoriali individuati; essi dovranno mettere in luce i temi di intervento prioritario per la riqualificazione della città e del territorio e il soddisfacimento di domande sociali pregresse ed emergenti.*

*Coerentemente con l'adozione di un approccio strategico, così come in precedenza definito, perché tali obiettivi siano più efficacemente 'orientati all'azione', è necessario che essi siano costruiti attraverso la partecipazione dei diversi soggetti territoriali e strettamente connessi al sistema di conoscenze e all'individuazione delle sue componenti strutturali, ai quadri interpretativi e all'individuazione di rischi e opportunità. Gli obiettivi progettuali dovranno dunque fondarsi anche sulle analisi e valutazioni effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Essi inoltre saranno suscettibili di adeguamento, modifica e integrazione, specie in relazione alle osservazioni di cui all'art 11 della L.R. 20/01, nell'elaborazione del PUG in forma compiuta.*

*Gli obiettivi progettuali potranno essere rappresentati attraverso primi schemi di assetto di natura ideogrammatica e utilizzando tecniche grafiche comunicative per facilitare la partecipazione civica alla discussione del DPP.*

*Il DPP infine dovrà fornire indicazioni relative ai primi esiti e agli sviluppi futuri della cooperazione interistituzionale e della partecipazione civica per la formazione del PUG, indicando sia le sedi istituzionali utilizzate e da utilizzare per la condivisione di conoscenze, metodi e indirizzi di Piano, sia le forme partecipative ritenute più idonee al coinvolgimento della comunità locale (...).<sup>9</sup>*

## **Contenuti del PUG**

La Lr 20/2001 prevede che il PUG si articoli in due parti: previsioni strutturali e previsioni programmatiche.

### *Le previsioni strutturali*

- a) identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;*
- b) determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.*

### *Le previsioni programmatiche:*

- a) definiscono, in coerenza con il dimensionamento dei fabbisogni nei settori residenziale, produttivo e infrastrutturale, le localizzazioni delle aree da ricomprendere in PUE (piani urbanistici esecutivi), stabilendo quali siano le trasformazioni fisiche e*

---

<sup>9</sup> In: Documento regionale di assetto generale (DRAG).

*funzionali ammissibili;*

*b) disciplinano le trasformazioni fisiche e funzionali consentite nelle aree non sottoposte alla previa redazione di PUE.<sup>10</sup>*

Secondo il DRAG:

*- La parte strutturale perseguirà gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio, così come definite nei quadri interpretativi maggiormente precisati, grazie agli esiti di ulteriori momenti di partecipazione rispetto a quelli maturati nel DPP; indicherà le grandi scelte di assetto di medio-lungo periodo costruite a partire dai contesti territoriali individuati; detterà indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche e per la pianificazione attuativa.*

*- La parte programmatica conterrà gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni territoriali e di gestione delle trasformazioni diffuse. In questa parte si indicheranno gli interventi coerenti con il livello strutturale e realisticamente realizzabili nel breve-medio periodo, in relazione ad attori e risorse disponibili e/o mobilitabili, da raccordarsi con la programmazione finanziaria comunale, e in particolare con le previsioni del Piano Triennale delle Opere Pubbliche.*

---

<sup>10</sup> In: articolo 9 della Legge regionale n. 20 del 2001, *Norme generali di governo e uso del territorio*.

## **OBIETTIVI E INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEL PUG**

La Giunta comunale con proprio atto deliberativo (n. 231 del 20 ottobre 2009) ha dato avvio al procedimento di formazione del PUG, delineando: gli obiettivi e gli indirizzi per la formazione del piano; il programma partecipativo e concertativo interistituzionale (da attuarsi durante la sua formazione mediante le Conferenze di Copianificazione); le dotazioni strumentali necessarie all'elaborazione del piano ed alla sua gestione.

Gli obiettivi e gli indirizzi espressi dalla Giunta comunale, di seguito integralmente riportati e trasmessi ai professionisti incaricati per la formazione del PUG, riguardano: il dimensionamento di piano; le priorità di attuazione degli interventi; la tutela delle componenti territoriali di pregio; le competenze delle due componenti di piano e i principali indirizzi per la loro articolazione, la perequazione urbanistica e i primi orientamenti progettuali.

### **Dimensionamento di piano**

*La capacità complessiva del piano dovrà essere definita al di fuori di logiche puramente parametriche, partendo dall'individuazione dei reali fabbisogni della collettività, quantificati per il settore residenziale, produttivo, infrastrutturale e dei servizi, fino a configurarsi come "domanda di piano".*

#### **Settore residenziale**

*Per il settore residenziale la stima dei fabbisogni dovrà tener conto della reale composizione della domanda, valutata in funzione delle caratteristiche della popolazione, per nuclei familiari, componenti e condizioni sociali, rispetto all'offerta, tenendo conto dell'attuale disponibilità di alloggi, per caratteristiche tipologiche e dimensionali. Sarà fondamentale con ciò cogliere il reale disagio abitativo che si esprime spesso in condizioni di sovraffollamento e forzata convivenza all'interno dei nuclei familiari, con la limitazione alla costituzione di nuovi nuclei e altre forme di convivenza; la nuova offerta dovrà tener conto della necessaria differenziazione tipologica delle abitazioni in funzione delle differenti capacità di investimento economico dei nuclei familiari cui sono rivolte, quantificando concretamente, la quota di edilizia sociale necessaria a corrispondere i fabbisogni pregressi già espressi in passato, attraverso la partecipazione di molte famiglie ai bandi per l'attribuzione di case economiche e le altre necessità non ancora emerse.*

*Si consideri che nel triennio 2004-2006 l'Amministrazione comunale ha erogato 177 contributi economici di sostegno alle famiglie disagiate per l'affitto degli alloggi, su un totale di 583 contributi economici complessivamente erogati e che nel bando di concorso scaduto nel 2004 per l'assegnazione di aree in diritto di superficie finalizzate alla realizzazione di edilizia residenziale pubblica, hanno partecipato 13 cooperative edilizie, rappresentate da 450 soci, di cui circa 300 senza attuali assegnazioni per mancanza di aree.*

*Quantificati i fabbisogni pregressi per il settore residenziale si dovranno svolgere anche adeguate previsioni per i fabbisogni insorgenti relativi al periodo di validità del piano, considerando che i futuri fabbisogni saranno fortemente caratterizzati da nuove tipologie di domande, di nuclei familiari con dimensioni sempre più contenute, compresi quelli ad un singolo componente e con una popolazione sempre più anziana.*

#### **Settori produttivi**

*Il settore delle costruzioni ha costituito negli anni scorsi, in termini di personale addetto, una delle più importanti voci di reddito per il Comune, la quota più consistente del patrimonio edilizio complessivamente realizzato nell'ultimo ventennio è però ascrivibile agli usi ricettivi e indotti dal fenomeno turistico di tipo religioso. L'inevitabile ridimensionamento quantitativo del mercato edilizio (la cui richiesta in futuro sarà molto probabilmente generata per la quota*

prevalente dalle necessità insediative locali pregresse ed insorgenti e non dalla domanda turistica, ampiamente corrisposta in termini quantitativi dalle attuali dotazioni ricettive alberghiere) e il degrado complessivo del paesaggio urbano inducono all'obiettivo di stimolare e favorire la riconversione della capacità imprenditoriale e le risorse rappresentate dalle maestranze locali (attraverso forme di sostegno e incentivazione diretta da attuarsi con il piano urbanistico) verso competenze di più alto livello qualitativo, tecnologico e ambientali capaci di affrontare anche azioni di riqualificazione e di recupero del patrimonio esistente e storico.

Per il settore del turistico, caratterizzato negli anni recenti da un aumento dell'offerta sovradimensionata, gli obiettivi dell'Amministrazione mirano a sostenere l'innalzamento della qualità del servizio favorendo per le strutture esistenti che volessero potenziare i propri standard qualitativi, in termini di servizi aggiunti, la realizzazione delle dotazioni necessarie, anche per sgravare la collettività del carico di quei servizi non garantiti dalle strutture ricettive. Dovranno essere valutate opportunità e forme di riconversione delle attrezzature alberghiere esistenti non più in grado di stare sul mercato. Tale ultimo obiettivo andrà differentemente affrontato per le attrezzature in esercizio, rispetto a quelle realizzate in deroga alle vigenti disposizioni e per le quali gli interventi edilizi non sono mai giunti a termine, verificando per essi, rispetto ai differenti stati giuridici, le reali opportunità di riconversione, da verificarsi anche rispetto ai corrispondenti e direttamente derivanti interessi pubblici.

Allo stesso tempo è obiettivo dell'Amministrazione sostenere la diversificazione dell'offerta turistica, verificando nuove possibili forme di turismo connesse per esempio alla visitabilità dei territori rurali a valenza paesaggistica e dei siti di interesse naturalistico (tre Siti di interesse comunitario: dei Valloni e delle Steppe Pedegarganiche; di Monte Calvo e Piana di Montenero; di Bosco Quarto e Monte Spigno; una Zona di Protezione Speciale: del Promontorio del Gargano; il territorio compreso nel Parco Nazionale del Gargano; dodici geositi di interesse nazionale), delle aree e dei siti di interesse archeologico (fra le aree di interesse archeologico: Conca o bacino dell'ex lago di Sant'Egidio; Valle dell'Inferno e Grotta del Brigante; Villaggio Monte Castellano-Crocicchia; Coppa Maselli; Coppa o Chiancata Avatra; oltre a più di 20 altri siti di interesse archeologico), dei beni e dei manufatti di interesse storico culturale di cui il territorio rurale e il nucleo di antica formazione in ambito urbano sono ricchi (per l'ambito rurale: il Casale di Sant'Egidio, il Monastero di San Nicola, l'Ex Miniera di bauxite, le masserie, le poste, i casini e uno dei più articolati e ricchi sistemi di rete tratturale; per l'ambito urbano: il sistema delle porte; le Piscine; gli edifici di rilievo; l'intero insediamento che presenta caratteri di notevole interesse tipo-morfologico), con l'obiettivo fondamentale di arrestare il processo di abbandono e degrado di tale patrimonio identitario, proponendo per i diversi insediamenti usi compatibili alle singolarità delle condizioni, da cui possano derivare le risorse utili al loro recupero e complessivo mantenimento.

I potenziali nuovi usi finalizzati al recupero degli insediamenti rurali dovrebbero essere di beneficio soprattutto ai conduttori delle attività agricole, riducendo il distacco degli uomini di città dalle campagne, a favore della costruzione di una filiera trasparente e diretta che valorizzi le piccole e medie imprese di settore locali.

#### Settore dei servizi

L'inadeguatezza dotazionale dell'offerta degli spazi ed attrezzature di uso pubblico è drammaticamente evidente sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi. Le attuali dotazioni, senza esclusione per alcuna delle tipologie di servizi, sono sottodimensionate e incapaci di far fronte ai fabbisogni complessivi, con situazioni che raggiungono per la domanda di attrezzature sportive e verde attrezzato deficit superiori al 50% delle quantità minime che per legge dovrebbero essere garantite.

La costruzione delle dotazioni di servizio di interesse pubblico, delle attrezzature per lo svolgimento delle attività collettive, dimensionate in modo da poter corrispondere ai reali

fabbisogni (puntualmente misurati) e della riqualificazione dell'attuale sistema dotazionale di attrezzature pubbliche costituirà il tema strutturante del PUG, rispetto al quale ogni azione di trasformazione prevista dovrà essere verificata e resa prioritaria, in funzione delle opportunità che dalla sua attuazione deriveranno a favore del prefigurato assetto del sistema dei servizi.

#### **Settore infrastrutturale**

Sono prioritarie verifiche delle soluzioni per il miglioramento dell'accessibilità al Comune in relazione alle peculiarità costituite dai flussi pellegrinali e turistici che direttamente interessano il suo territorio, attraverso una condivisione degli interventi a livello sovracomunale, in ragione di politiche di sviluppo da costruirsi, quantomeno con i Comuni situati lungo lo sviluppo territoriale della antica Via Sacra Langobardorum.

È altresì fondamentale il riassetto paesistico e dell'accessibilità pedonale e veicolare dell'area devozionale e ospedaliera, con modalità consone alla specificità dei luoghi, oggi interessati dalla commistione dei flussi devozionali, quelli di visitatori e turisti, quelli di utenti delle consolidate strutture sanitarie e di cura; verifica degli assetti funzionali e organizzativi delle strutture costituenti il perno della cosiddetta "Area Internazionale" del Comune (Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, Poliambulatorio, Convento e strutture dei Frati Cappuccini).

Il progetto della accessibilità e della mobilità dovrà qualificarsi quale fatto strutturante in grado di riorganizzare le cesure fra la città "internazionale" e la città consolidata.

#### **Priorità di attuazione degli interventi e competenze delle componenti del PUG**

Gli orientamenti e le direttrici di sviluppo definiti dal PUG, gli interventi di trasformazioni territoriali e le regole che ne regolamenteranno l'attuazione dovranno essere prioritariamente rivolti al raggiungimento dei predetti obiettivi, in subordine al solo rispetto delle componenti di pregio e di rischio fisico ambientali del territorio (geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, faunistiche e vegetazionali), storico culturali e paesaggistiche, per le quali il piano definirà, con valenza di lungo corso, le forme di tutela, valorizzazione e di eventuale necessario ripristino dello stato dei luoghi in coerenza alle politiche territoriali sovraordinate.

Ciò equivale all'affermare che i criteri per l'individuazione puntuale delle direttrici di futuro sviluppo dell'insediamento e delle trasformazioni previste in funzione del reperimento dei fabbisogni insediativi utili a corrispondere la domanda di piano (attraverso interventi di completamento, recupero, riassetto urbanistico e di nuovo impianto nei diversi contesti territoriali) dovranno essere orientati in funzione del più proficuo rapporto fra benefici e costi, valutando fra i benefici la miglior corrispondenza delle soluzioni proposte rispetto ai fabbisogni collettivi individuati (necessità per esempio di consolidare soprattutto in alcuni settori della città le dotazioni pubbliche, le dotazioni infrastrutturali o il patrimonio di edilizia sociale, opere la cui attuazione è prevalentemente connessa alle opportunità derivanti dalle future trasformazioni) e fra i costi l'uso di territorio, soprattutto per le parti sottoposte a tutela per caratteri di eccellenza e potenziali rischi.

Attraverso l'applicazione degli stessi principi fra tutti gli interventi che il piano preverrà di attuare (commisurati alla totalità dei fabbisogni pregressi ed insorgenti), saranno da ritenersi prioritari e quindi da inserirsi in prima attuazione all'interno del piano programmatico, commisurandone la dimensione al suo arco di validità temporale, gli interventi dalla cui attuazione risulteranno più certi i maggiori benefici pubblici, in termini di:

- riqualificazione delle zone a maggior degrado attraverso anche il potenziamento delle dotazioni pubbliche e delle infrastrutture nelle parti dell'insediamento in cui queste risultino maggiormente incomplete;
- minore impatto per l'equilibrio dell'assetto idro-geologico dei luoghi;

- minore uso di suolo rurale, dando prioritaria attuazione agli interventi di completamento delle maglie periurbane, recupero e riassetto urbanistico.

Per la componente strutturale di piano, più specificamente vengono di seguito definiti alcuni fondamentali indirizzi.

Per le componenti di valenza geologica, geomorfologica e idrogeologica

Per gli elementi a cui verrà assegnato valore di pregio e di rischio del territorio, per caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrologiche, si dovranno prevedere obiettivi di tutela attraverso l'applicazione di adeguate misure di salvaguardia per ognuna delle trasformazioni ritenute ammissibili, in relazione ai fattori di dissesto ed ai livelli di rischio rilevati ed in conformità alle norme sovraordinate, oltre che la promozione di interventi di manutenzione per la rimozione delle cause del degrado.

Per le componenti di valenza paesaggistica

Le componenti territoriali che verranno riconosciute di valenza paesaggistica, in funzione della particolare caratterizzazione di natura morfologica, geomorfologica, biologica-ecologica, storico culturale e visiva dei luoghi, dovranno essere sottoposte ad azioni di conservazione con differenti livelli di salvaguardia e valorizzazione fruitiva.

Per la componente programmatica di piano, più specificamente vengono di seguito definiti alcuni fondamentali indirizzi.

Per i contesti rurali

Per tali contesti dovranno essere previste:

- forme di salvaguardia con differenti gradi di tutela e limitazioni d'uso dei suoli in funzione dei differenti livelli di pregio agricolo, ambientale e paesaggistico, con consumi unicamente consentiti per usi connessi alle produzioni agricole o con esse compatibili e in subordine al preliminare recupero dei manufatti esistenti;
- forme di valorizzazione dei sistemi e delle funzioni produttive;
- forme di rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende;
- forme di promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento della comunità rurale, attraverso l'incentivazione di attività complementari, compatibili con le produzioni agricole;
- forme di promozione del recupero del patrimonio di valenza storico/ambientale (siti e beni di interesse archeologico, beni di interesse storico culturale, tracciati viari storici, tratturi, manufatti della storia agraria anche in disuso e loro aree di pertinenza, aree di particolare pregio naturalistico), attraverso la promozione di usi compatibili con lo svolgimento delle attività agricole e non invasive.

Per i contesti urbani

Per tali contesti dovranno essere previste:

- in via prioritaria azioni di riqualificazione e riassetto urbanistico del patrimonio esistente;
- interventi di nuova trasformazione individuate in funzione delle maggiori opportunità di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale esistente (soprattutto in relazione al miglioramento degli attuali livelli di mobilità) e per la valorizzazione e il potenziamento dei servizi esistenti;
- azioni di contenimento del consumo di suolo attraverso appropriate densità insediative per le zone di riassetto e futura trasformazione, con l'individuazione di tipologie edilizie anche a carattere plurifamiliare e multipiano, data la forte carenza di spazi pubblici, da

reperirsi anche per le necessità pregresse in quote consistenti all'interno delle nuove aree di trasformazione;

- minima sottrazione del territorio rurale per l'attuazione dei fabbisogni insediativi espressi dalla città, con preliminare utilizzazione dei contesti rurali periurbani e nei quali gli usi agricoli risultano già compromessi
- interventi di riqualificazione paesaggistica del contesto devozionale e ospedaliero e di adeguamento infrastrutturale per l'accessibilità e la sosta veicolare e pedonale di servizio ai luoghi di culto e di cura.

### **Perequazione delle opportunità**

Gli interventi di trasformazione territoriale previsti dal piano dovranno avvenire secondo meccanismi perequativi, come politica di equa distribuzione dei diritti e degli obblighi derivanti dalle opportunità di trasformazione degli insediamenti, garantendo:

- parità di trattamento, per condizioni di fatto e di diritto, delle proprietà;
- facilitazione per l'acquisizioni di aree al patrimonio pubblico per la realizzazione di servizi ed edilizia sociale;
- attendibile attuazione delle previsioni strategiche di piano.

Rispetto alle principali tematiche insediative, analizzate problematicamente, si prefigurano i seguenti indirizzi progettuali:

### **Accessibilità e mobilità**

#### **Accessibilità alla città**

È necessario verificare le soluzioni infrastrutturali di accessibilità al Comune in relazione alle peculiarità costituite dai flussi pellegrinali e turistici che direttamente interessano il suo territorio e, in ragione di politiche di sviluppo da costruirsi, quelle dei Comuni situati lungo lo sviluppo territoriale della antica Via Sacra Langobardorum.

Ipotizzare per San Giovanni Rotondo potenziamenti delle vie attuali o nuove vie è operazione assai delicata, che va immaginata tenendo conto di importanti attenzioni. In primo luogo quelle dettate dalla assoluta necessità di salvaguardare lo straordinario paesaggio del contrafforte montuoso continuo che si affaccia sulla piana di Capitanata, andando da Manfredonia fino a Rignano Garganico, che poi prosegue digradando verso Apricena e San Severo, senza perdere il suo carattere di severa meraviglia.

In secondo luogo quelle attenzioni derivanti dalla connaturata sensazione di scoperta dei luoghi che la risalita alle conche alluvionali ed ai paesi in esse o sui crinali collocati, con qualunque mezzo effettuata, deve poter mantenere, a fronte dei paesaggi severi che di queste solenni alture e piane interne trasmettono il carattere antico e permanente (in questa incontestabile luce, del tutto grossolane appaiono le proposte di risalite e nuove strade a carreggiate separate di cui ancora l'ANAS - non da sola - si fa portatrice).

Altre soluzioni appaiono più efficacemente praticabili, a costi di realizzazione minori: il potenziamento della SS 272 con la realizzazione di corsie di arrampicamento per i mezzi pesanti e il potenziamento della risalita verso Borgo Celano che, opportunamente segnalato, potrebbe costituire una valida alternativa.

#### **Accessibilità nella città**

Per San Giovanni Rotondo, in particolar modo, il progetto della accessibilità e della mobilità è, fra gli altri, il fatto strutturante meglio in grado di riorganizzare le cesure nella città fra le sue due principali parti. Esso dovrà fondarsi su previsioni di regimentazione della circolazione e soprattutto della sosta in grado di far compiere un salto di qualità alla razionalizzazione del sistema. Le modalità di gestione della sosta, inoltre, consentirebbero di

ipotizzare operazioni a consistente ritorno economico per l'Amministrazione consentendo di reinvestirne le risorse in ulteriori miglioramenti del sistema della mobilità.

Lungo la direttrice Est-Ovest vanno verificate le opportunità di facilitazione delle relazioni tra la "Città internazionale" e la città consolidata.

Rispetto alle ventilate ipotesi di nuove infrastrutture viarie di cintura, esterne all'attuale circonvallazione, si ritiene di privilegiare il potenziamento di quest'ultima.

#### *Città "internazionale"*

Il miglioramento dell'assetto della città richiede soluzioni che rispondano a obiettivi di riequilibrio (anche attraverso attrezzature mancanti e funzioni congruenti), rispetto alla dicotomia fra la città storica e le sue espansioni ad ovest e la parte di città gravata contemporaneamente dai luoghi di culto e dai luoghi di cura e dalla gran parte delle strutture ricettive (convenzionalmente nota come "Città internazionale").

Con la localizzazione ad est della città del nuovo istituto d'istruzione Polivalente si è posto un punto fermo per la configurazione di questo riequilibrio dell'insediamento, resta fondamentale definire le relazioni tra le due polarità urbane.

Alla zona del Santuario e dell'Ospedale dovrà essere data configurazione non solo interna ai tessuti, ma che attui la connessione al sistema infrastrutturale territoriale. L'accessibilità ai luoghi della devozione dovrà essere riorganizzata lungo la direttrice Nord-Sud, disimpegnando la zona più prossima al Santuario dalla funzione di prima accoglienza dei pellegrini e di stazionamento veicolare.

I capisaldi per una azione di riqualificazione del settore occidentale della città sono costituiti dalla modifica degli accessi automobilistici all'Ospedale, al Pronto soccorso e al Poliambulatorio (consentendo al primo di poter usare a parcheggio le aree ad est del complesso, che può facilmente attrezzare), insieme ad un diverso sistema di recapito dei visitatori.

#### *Città storica*

Il centro storico di San Giovanni costituisce l'elemento urbano maggiormente intatto nell'impianto e nei caratteri che ancora conserva.

Per il nucleo storico dovranno essere verificate opportunità di inserimento di nuove funzioni per contrastare la monofunzionalità residenziale. Incoraggianti negli ultimi anni in quest'area sono i segnali delle possibilità di rivitalizzazione e di recupero sociale ed edilizio, dati ad esempio dalla nascita di piccoli locali e ristoranti che denota la volontà di una valorizzazione del centro e soprattutto di un suo riconoscimento come valore spendibile, da parte di giovani e meno giovani promotori.

Saranno inoltre da verificarsi le reali opportunità del recupero edilizio soprattutto in relazione alla importante interesse manifestato dagli abitanti e dagli aventi titolo in occasione della predisposizione del progetto per la partecipazione al bando regionale PIRP, sul tema del risanamento abitativo nel centro storico. Si tratterà di verificare su casi campione la fattibilità di possibili recuperi e interventi di trasformazione del patrimonio esistente, anche per la possibile allocazione di funzioni compatibili con la residenza.

#### *Ambiti della riqualificazione*

Gli interventi di riqualificazione e riassetto urbanistico (dei contesti paesaggisticamente più degradati o per i quali si prevede la possibile delocalizzazione degli attuali usi produttivi presso altre sedi) collocati prevalentemente lungo la fascia meridionale dell'insediamento urbano, si dovrà attuare, pur se all'interno di differenti programmazioni temporali, in coerenza ad un progetto di riqualificazione paesaggistica complessivamente verificato per l'ambito meridionale della città.

*Il progetto, da verificarsi anche rispetto alle azioni di riqualificazione previste per gli ambiti rurali maggiormente compromessi (nei loro bordi più vicini all'insediamento urbano meridionale), si dovrà configurare individuando tra le forme d'uso previste quelle articolazioni dalla cui attuazione prioritaria potranno dipendere:*

- *la realizzazione delle attrezzature pubbliche deficitarie in quegli ambiti, attraverso il preliminare potenziamento e adeguamento delle attrezzature esistenti, il successivo attrezzamento delle aree di proprietà già pubblica ed in ultima istanza l'acquisizione di ulteriori aree da attrezzare da individuarsi al fine di favorire la connessione a sistema fra quelle già esistenti, attualmente molto frammentate e scarsamente accessibili;*
- *gli interventi di riqualificazione e potenziamento del sistema viario, per la fluidificazione del traffico, compreso l'adeguamento della strada di circonvallazione, per la sua tratta meridionale;*
- *la formazione di un corridoio ecologico, comprendente al suo interno le più consistenti aree attrezzate a verde pubblico e per attività sportive all'aperto esistenti nell'ambito urbano ed estendibile nell'ambito rurale periurbano, attraverso interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica (sistemazione di spazi liberi per fruizioni ricreative all'aperto e formazioni vegetali autoctone a valore paesaggistico, quali cinture verdi, filari, alberature), capace di configurarsi quale elemento di fondamentale relazione e consolidamento degli spazi aperti di uso pubblico e di fruibilità pedonale.*

#### *Ambiti di nuova trasformazione*

*L'individuazione degli ambiti di nuova trasformazione da includere nella componente programmatica del piano, limitatamente al suo dimensionamento, dovrà compiersi individuando quegli interventi dalla cui prima attuazione potranno derivare le più concrete opportunità di interesse pubblico, nel rispetto dei seguenti criteri selettivi:*

- *interventi che riducano al minimo l'uso di territori rurali ancora utili allo svolgimento delle attività agricole;*
- *interventi dalla cui attuazione possono derivare opere pubbliche o di interesse pubblico di prioritaria necessità;*
- *interventi dalla cui attuazione può direttamente dipendere la riqualificazione dell'attuale sistema dei servizi, per connessione in rete delle attrezzature esistenti o in programmazione e potenziamento delle dotazioni negli ambiti urbani maggiormente deficitari;*
- *interventi dalla cui attuazione possano direttamente derivare opportunità di riqualificazioni urbanistiche.<sup>11</sup>*

---

<sup>11</sup> In: Atto di Indirizzo per l'avvio del procedimento per la formazione del Piano Urbanistico Generale, Allegato A alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 231 del 20 ottobre 2009.

## **PRINCIPALI ATTIVITÀ PARTECIPATIVE E INTERISTITUZIONALI SVOLTE PER LA FORMAZIONE DEL DPP**

### ***Attività partecipative***

Durante lo svolgimento delle attività di costruzione del Documento strategico e durante lo svolgimento delle attività di costruzione del primo Documento programmatico preliminare del PUG, sono state svolte dall'Amministrazione comunale, attraverso l'Ufficio di Piano e dai professionisti incaricati per lo svolgimento delle ricerche, le attività di informazione e partecipazione civica di seguito descritte.

#### ***Successivamente all'attribuzione degli incarichi***

17-06-05 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG e l'Associazione degli albergatori;

17-06-05 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG e i rappresentanti dell'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza;

17-06-05 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG e i rappresentanti del Convento dei Frati Cappuccini;

18-06-05 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG, le Associazione dei tecnici ed altri professionisti architetti e ingegneri operanti nel Comune;

15-07-05 svolgimento del Convegno: *Ridisegniamo insieme la città di padre Pio*, svoltosi a San Giovanni Rotondo con la partecipazione degli esponenti dell'A.C., Provinciale e Regionale e gli incaricati degli studi per la formazione del PUG;

29-07-05 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG, l'Associazione dei tecnici e i professionisti architetti e ingegneri operanti nel Comune.

#### ***Contestualmente alla costruzione del Documento strategico***

07-04-06 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG e i rappresentanti dell'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza;

07-04-06 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG e l'Associazione degli albergatori;

07-04-06 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG, le Associazione dei tecnici ed altri professionisti architetti e ingegneri operanti nel Comune;

07-04-06 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG e i rappresentanti del consorzio della lottizzazione ricettivo alberghiera in corso di attuazione nell'area "internazionale";

12-05-06 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG ed i Parroci di San Giovanni Rotondo;

07-09-06 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG e i rappresentanti delle associazioni di categoria degli albergatori, operatori turistici e commercianti.

#### ***Successivamente al deposito del Documento strategico presso l'Amministrazione comunale e contestualmente alla formazione del primo DPP***

21-12-06 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG e i promotori dei piani attuativi del vigente PRG approvati ed in via convenzionamento, al fine delle verifiche di compatibilità con gli indirizzi del piano in itinere;

02-01-07 incontro fra l'Ufficio di Piano e: Segreteria Alleanza Nazionale; Segreteria UDC, Segreteria DC; Segreteria PRC; Segreteria Verdi; Segreteria Associazione "Uniti a Sinistra";

02-01-07 incontro fra l'Ufficio di Piano e: Sindacato UIL; Confcommercio; Associazione "Area PIP"; Associazione Artigiani; Associazione Albergatori;

18-01-07 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG e i promotori del piano attuativo, Comparto M, del vigente PRG approvato ed in via convenzionamento, al fine delle verifiche di compatibilità con gli indirizzi del piano in itinere;

01-03-07 incontro fra l'A.C., gli incaricati degli studi per la formazione del PUG e i rappresentanti della Casa Sollievo della Sofferenza.

***Dalla ripresa delle attività per gli adeguamenti del DPP al DRAG, al PTCP e agli obiettivi e indirizzi dell'attuale Amministrazione comunale***

26-02-10 svolgimento del Convegno: un progetto di qualità e di riequilibrio, svoltosi a San Giovanni Rotondo, con una sessione sul Piano urbanistico generale (con il contributo dei professionisti incaricati per la formazione del PUG, della Valutazione ambientale strategica e dello studio geologico connesso alla formazione del piano), una sessione sulla copianificazione (con il contributo dell'Assessore regionale all'Assetto del Territorio, del Dirigente dell'Ufficio di Piano/PTCP, del Segretario dell'Autorità di Bacino della Puglia, della Direttrice del Parco Nazionale del Gargano, del Capo Settore Forestale del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, del Presidente GAL Gargano, del Direttore Generale Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini - Provincia di Sant'Angelo e Padre Pio) e una sessione di contributi da parte di soggetti portatori di conoscenza locale.

20-04-10 primo incontro partecipativo tematico per la formazione del DPP sul tema *Assetto fisico, naturalistico e agricoltura*;

21-04-10 secondo incontro partecipativo tematico per la formazione del DPP sul tema *Accessibilità, mobilità e attività produttive*;

22-04-10 terzo incontro partecipativo tematico per la formazione del DPP sul tema *Sviluppi insediativi e servizi pubblici*.

***Attività interistituzionali***

In due differenti riunioni, avvenute in data 25 novembre e 14 dicembre 2009, si è svolta (nella forma di una Conferenza di servizi, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali) la prima Conferenze di Copianificazione per la formazione del PUG.

Alla prima riunione della Conferenza di Copianificazione, fra i soggetti invitati all'atto della sua indizione, hanno partecipato:

1. Prof.ssa Angela Barbanente – Assessore all'Assetto del Territorio della Regione Puglia;
2. Dott. Gennaro Giuliani – Sindaco del Comune di San Giovanni Rotondo;
3. Prof. Giuseppe Russo – Assessore all'Urbanistica del Comune di San Giovanni Rotondo;
4. Ing. Nicola Giordano – Dirigente Responsabile del Servizio Urbanistica della Regione Puglia;
5. Prof. Vincenzo Donato – Consulente PUG – Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano;
6. Arch. Umberto Bloise – Progettista incaricato PUG;
7. Arch. Modesto De Angelis – Dirigente del Settore urbanistico del Comune di San Giovanni Rotondo;
8. Urb. Luigi Longo – Coordinatore dell'Ufficio di Piano/PUG del Comune di San Giovanni Rotondo;

9. Geol. Matteo Siena – Incaricato dello studio geologico PUG del Comune di San Giovanni Rotondo;
10. Dott. Federico M. Ceschin – Staff Sindaco – Comune di San Giovanni Rotondo;
11. Arch. Stefano Biscotti – Dirigente Assessorato ai Lavori Pubblici con delega al PTCP della Provincia di Foggia;
12. Padre Antonio Belpiede – Vicario Provincia dei Frati Minori Cappuccini;
13. Ing. Giuseppe Muciaccia – consulente Provincia dei Frati Minori Cappuccini;
14. Gennaro Graziano – Segreteria Provincia Frati Minori Cappuccini;
15. Dott. Domenico Crupi – Vice Presidente Fondazione S.Pio di Pietrelcina – Ospedale “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo;
16. Dott. Michele Giuliani – Dirigente amministrativo – Ospedale “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo;
17. Ing. Ennio Gandolfi – Responsabile Ufficio Tecnico – Ospedale “ Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo;
18. Dott.ssa Benedetta Radicchio – funzionaria ARPA Regione Puglia;
19. Dott.ssa Alessandra Arrivo – Consulente Ufficio VAS regione Puglia;
20. Dott. Giovanni Russo – Capo Settore Forestale – Consorzio Bonifica Montana del Gargano;
21. Ing. Matteo Totaro – Parco Nazionale del Gargano.

Alla seconda riunione della Conferenza di Copianificazione, fra i soggetti invitati all'atto della sua indizione, hanno partecipato:

1. Dott. Gennaro Giuliani – Sindaco del Comune di San Giovanni Rotondo;
2. Prof. Giuseppe Russo – Assessore all'Urbanistica del Comune di San Giovanni Rotondo;
3. Arch. Modesto De Angelis – Dirigente del Settore Urbanistico del Comune di San Giovanni Rotondo;
4. Dott. Federico M. Ceschin – Staff Sindaco – Comune di San Giovanni Rotondo;
5. Urb. Luigi Longo - Coordinatore dell'Ufficio di Piano per la formazione del PUG del Comune di San Giovanni Rotondo;
6. Prof.ssa Angela Barbanente – Assessore all'Assetto del Territorio della Regione Puglia;
7. Ing. Nicola Giordano – Dirigente Responsabile del Servizio Urbanistico della Regione Puglia;
8. Dott.ssa Benedetta Radicchio – Funzionaria ARPA Regione Puglia;
9. Dott.ssa Alessandra Arrivo – Consulente Ufficio VAS Regione Puglia;
10. Dott. Giovanni Russo – Capo Settore Forestale – Consorzio Bonifica Montana del Gargano;
11. Dott. Fabio Pecorella – Collaboratore Settore Forestale – Consorzio Bonifica Montana del Gargano;
12. Dott. Cristiano Maiorino – Servizio Foreste – Regione Puglia
13. Ing. Matteo Totaro – Parco Nazionale del Gargano;
14. Arch. Danilo Stefanelli – Autorità di Bacino della Regione Puglia.
15. Arch. Umberto Bloise – Progettista incaricato per la formazione del PUG;
16. Prof. Vincenzo Donato – Consulente per le ricerche urbanistiche connesse alla formazione del PUG – Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano;

17. Geol. Matteo Siena – Incaricato dello studio geologico connesso alla formazione del PUG;
18. Padre Antonio Belpiede – Vicario Provincia dei Frati Minori Cappuccini;
19. Ing. Giuseppe Muciaccia – consulente Provincia dei Frati Minori Cappuccini;
20. Gennaro Graziano – Segreteria Provincia Frati Minori Cappuccini;
21. Dott. Domenico Crupi – Vice Presidente Fondazione S.Pio di Pietrelcina – Ospedale “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo;
22. Dott. Michele Giuliani – Dirigente amministrativo – Ospedale “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo;
23. Ing. Ennio Gandolfi – Responsabile Ufficio Tecnico – Ospedale “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo.

I contenuti delle argomentazioni trattate nei due incontri sono riportati nei verbali della Conferenza, stilati e sottoscritti dal Dirigente comunale del Settore Urbanistico e condivisi dall'Assessore all'Assetto del Territorio della Regione Puglia, disponibili presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

## **PRINCIPALI CONTENUTI DELLE RICERCHE SVOLTE, ARTICOLAZIONE ED ELABORATI DEL DPP**

### ***Contenuti delle ricerche e articolazione del DPP***

Il DPP consegnato è composto da un quadro conoscitivo, un quadro interpretativo e un quadro previsionale.

Il quadro delle conoscenze si articola sui seguenti temi di ricerca:

*1) ricognizione del sistema territoriale di area vasta*

evidenzia la collocazione di San Giovanni Rotondo rispetto al territorio di area vasta e individua le risorse territoriali rilevanti nel sistema delle relazioni sovracomunali, fra le componenti ambientali naturali e d'uso e le componenti economiche;

*2) ricognizione del quadro programmatico di area vasta;*

individua per l'intero territorio il sistema dei vincoli e delle disposizioni sovraordinate derivanti dagli strumenti di Pianificazione territoriale e programmazione strategica di livello sovracomunale in vigore e in itinere.

*3) ricognizione del sistema territoriale locale*

descrive il territorio in relazione alle componenti storiche identitarie ed alla puntuale identificazione dei diversi caratteri ambientali naturali (geopedologici, orografici, idrologici, geomorfologici e faunistico vegetazionali) e d'uso (produttivo, insediativo e infrastrutturale, per l'ambito rurale e urbano) che lo caratterizzano;

*4) bilancio urbanistico degli strumenti di pianificazione locale*

illustra i contenuti generali della passata strumentazione urbanistica di livello comunale, lo stato di attuazione del vigente piano regolatore generale e degli strumenti di pianificazione attuativa, evidenziando per il settore residenziale, alberghiero, produttivo e delle attrezzature pubbliche gli interventi attuati e le capacità residue secondo le previsioni di piano, derivabili dal completamento degli interventi in corso e dalla potenziale attuazione degli interventi previsti e non ancora avviati.

Il quadro delle interpretazioni si articola sui seguenti temi di ricerca:

*1) individuazione delle componenti strutturali di significatività umana ed economica*

evidenzia per la componente umana i fenomeni di propensione all'invecchiamento della popolazione (prefigurando lo scenario futuro sulla base delle tendenze evolutive rilevate) e la tendenza alla trasformazione delle tipologie familiari e per le componenti economiche le tendenze evolutive dei principali settori produttivi;

*2) individuazione delle componenti strutturali di significatività naturale e paesaggistica*

individua, per gli ambiti urbani e rurali, le componenti di particolare significatività del territorio, per particolarità di valenze naturali e singolarità di espressione delle forme del vivere e evidenzia per ognuna delle componenti individuate gli elementi di principale criticità;

*3) individuazione dei contesti territoriali*

individua, per gli ambiti urbani e rurali, le parti di territorio connotate dalla specificità di uno o più caratteri dominanti sotto il profilo ambientale naturale, d'uso e paesaggistico e evidenzia per ognuno dei contesti individuati le principali problematiche e le tendenze evolutive in atto.

Il quadro delle previsioni si articola sui seguenti temi di ricerca:

*per la componente strutturale*

- 1) individua e definisce le invarianti strutturali, rappresentanti le componenti di pregio del territorio, caratterizzanti i luoghi da punto di vista identitario per valenza di matrice naturale e antropica e le aree a rischio naturale per gli insediamenti;
- 2) individua e definisce le invarianti infrastrutturali, rappresentanti le armature infrastrutturali di interesse sovralocale di maggior rilevanza;
- 3) definisce le regole per la tutela e valorizzazione delle invarianti strutturali, in applicazione delle vigenti disposizioni in materia ambientale e paesaggistica;
- 4) definisce gli indirizzi per la salvaguardia e il potenziamento delle invarianti infrastrutturali, a garanzia delle prospettive di sviluppo di lungo periodo della comunità;
- 5) definisce gli indirizzi di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo per i contesti territoriali esistenti per l'ambito urbano e rurale, che le componenti programmatiche del PUG (PUG/P) e gli strumenti della pianificazione attuativa dovranno assumere per la definizione delle regole di trasformazione fisica e funzionale del territorio;
- 6) individua il dimensionamento complessivo di piano;
- 7) individua le possibili direttrici per lo sviluppo futuro dell'insediamento e i criteri per l'individuazione prioritaria delle trasformazioni;
- 8) definisce i criteri per il dimensionamento delle componenti programmatiche di piano;
- 9) definisce le forme di applicabilità della perequazione urbanistica;

*per la componente programmatica*

- 1) definisce gli indirizzi e le direttive per la regolamentazione degli interventi di trasformazione dei contesti urbani e rurali;
- 2) definisce i principali orientamenti progettuali per lo sviluppo della città;
- 3) definisce l'arco di validità temporale di piano e il corrispondente dimensionamento commisurato alla stima dei fabbisogni;
- 4) definisce le forme di applicabilità della perequazione urbanistica, per l'equa distribuzione dei diritti e degli obblighi derivanti dalle opportunità di trasformazione degli insediamenti, per la facilitazione dell'acquisizione di aree al patrimonio pubblico, per la realizzazione di servizi ed edilizia sociale e per l'attendibile attuazione delle previsioni di piano, superiori al periodo temporale di decadenza di eventuali vincoli preordinati all'esproprio.

## **Elaborati costituenti il DPP**

Il DPP è composto, oltre che dalla presente relazione, dai seguenti elaborati:

### **Quadro delle Conoscenze**

Numero 4 rapporti:

RAPPORTO 1

*Ricognizione del sistema territoriale di area vasta*

RAPPORTO 2

*Ricognizione del quadro programmatico di area vasta e del sistema dei vincoli sovraordinati*

### RAPPORTO 3

*Ricognizione del sistema territoriale locale*

### RAPPORTO 4

*Bilancio urbanistico degli strumenti di pianificazione locale*

Numero 26 elaborati cartografici fuori testo:

- QC.1.1 Ricognizione del sistema territoriale di area vasta. Componenti storiche, insediative e infrastrutturali. Scala 1:200.000
- QC.1.2 Ricognizione del sistema territoriale di area vasta. Componenti naturali. Scala 1:200.000
- QC.2.1 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Vincoli idrogeologici e Piano Regionale delle Attività Estrattive. Scala 1:50.000
- QC.2.2.1 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Vincoli e disposizioni del PUTT/P. Ambiti territoriali distinti del sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico. Scala 1:50.000
- QC.2.2.2 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Vincoli e disposizioni del PUTT/P. Ambiti territoriali distinti del sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica. Scala 1:50.000
- QC.2.2.3 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Vincoli e disposizioni del PUTT/P. Ambiti territoriali distinti del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa. Scala 1:50.000
- QC.2.2.4 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Vincoli e disposizioni del PUTT/P. Ambiti Territoriali Estesi (ATE). Scala 1:50.000
- QC.2.3.1 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Vincoli e disposizioni del PTCP. Tutela dell'integrità fisica. Scala 1:50.000
- QC.2.3.2 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Vincoli e disposizioni del PTCP. Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice naturale. Scala 1:50.000
- QC.2.3.3 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Vincoli e disposizioni del PTCP in ambito rurale. Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice antropica. Scala 1:50.000
- QC.2.3.4 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Vincoli e disposizioni del PTCP in ambito urbano. Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice antropica. Scala 1:5000
- QC.2.3.5 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Vincoli e disposizioni del PTCP. Assetto territoriale. Scala 1:50.000
- QC.2.3.6 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Vincoli e disposizioni del PTCP. Sistema delle Qualità. Scala 1:150.000
- QC.2.4 Ricognizione del quadro programmatico di area vasta. Aree naturali protette. Scala 1:50.000
- QC.3.1.1 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti fisico naturali. Geomorfologiche e idrologiche. Scala 1:50.000

- QC.3.1.2 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti fisico naturali in ambito rurale. Geologiche (carta di sintesi dello studio geologico). Scala 1:50.000
- QC.3.1.3 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti fisico naturali in ambito urbano. Geologiche (carta di sintesi dello studio geologico). Scala 1:5.000
- QC.3.1.4 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti fisico naturali. Geopedologiche. Scala 1:50.000
- QC.3.1.5 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti fisico naturali. Faunistico vegetazionali. Scala 1:50.000
- QC.3.2.6 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti d'uso in ambito rurale. Agricolo e boschivo. Scala 1:50.000
- QC.3.2.7 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti d'uso in ambito rurale. Insediativo e infrastrutturale. Scala 1:50.000
- QC.3.2.8 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti d'uso in ambito rurale. Manufatti della storia agraria. Scala 1:50.000
- QC.3.2.9 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti d'uso in ambito urbano. Insediativo e infrastrutturale. Scala 1:5.000
- QC.3.3.10 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti storico culturali in ambito rurale. Stratificazione storica dell'organizzazione insediativa e assetto proprietario pubblico. Scala 1:50.000
- QC 3.3.11 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti storico culturali in ambito rurale. Usi civici. Scala 1:50.000
- QC.3.3.12 Ricognizione del sistema territoriale locale. Componenti storico culturali in ambito urbano. Stratificazione storica dell'organizzazione insediativa. Scala 1:5.000

### **Quadro delle interpretazioni**

Numero 1 rapporto:

#### RAPPORTO UNICO

*Componenti di significatività del patrimonio territoriale, contesti rurali e contesti urbani*

#### ALLEGATO A AL QUADRO DELLE INTERPRETAZIONI (IN DUE TOMI)

*Manufatti della storia agraria. Individuazione cartografica, foto zenitale e delle tendenze evolutive.*

Numero 8 elaborati cartografici fuori testo:

- QI.1.1.1 Individuazione degli elementi di significatività del patrimonio territoriale. Componenti strutturali di valenza ambientale naturale per l'ambito rurale. Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico. Scala 1:50.000
- QI.1.1.2 Individuazione degli elementi di significatività del patrimonio territoriale. Componenti strutturali di valenza ambientale naturale per l'ambito rurale. Sistema faunistico vegetazionale. Scala 1:50.000
- QI.1.2.1 Individuazione degli elementi di significatività del patrimonio territoriale. Componenti strutturali di valenza ambientale naturale

- per l'ambito urbano. Aree a pericolosità da frana e a pericolosità idraulica. Scala 1:5.000
- QI.1.2.2 Individuazione degli elementi di significatività del patrimonio territoriale. Componenti strutturali di valenza ambientale naturale per l'ambito urbano. Aree a rischio. Scala 1:5.000
- QI.1.3 Individuazione degli elementi di significatività del patrimonio territoriale. Componenti strutturali di valenza paesaggistica per l'ambito rurale. Scala 1:50.000
- QI.1.4 Individuazione degli elementi di significatività del patrimonio territoriale. Componenti strutturali di valenza paesaggistica per l'ambito urbano. Scala 1:5.000
- QI.2.1 Individuazione degli ambiti territoriali per omogeneità di caratteristiche ambientali naturali, d'uso e paesaggistiche. Contesti territoriali in ambito rurale. Scala 1:50.000
- QI.2.2 Individuazione degli ambiti territoriali per omogeneità di caratteristiche ambientali naturali, d'uso e paesaggistiche. Contesti territoriali in ambito urbano. Scala 1:5.000

#### **Quadro delle Previsioni**

Numero 1 rapporto:

##### RAPPORTO UNICO

*Tutele delle risorse territoriali e orientamenti per lo sviluppo insediativo*

##### ALLEGATO A AL QUADRO DELLE PREVISIONI

*Tipologie insediative della storia agropastorale. Individuazione, su base catastale, delle aree di pertinenza e delle aree annesse.*

Numero 8 elaborati cartografici fuori testo:

- QP.1.1.1 Invarianti strutturali. Valenza naturale. Componente idrogeologica, idrologica, geomorfologica. Scala 1:25.000
- QP.1.1.2 Invarianti strutturali. Valenza naturale. Componente faunistico vegetazionale. Scala 1:25.000
- QP.2.1.1 Invarianti strutturali e infrastrutturali. Valenza antropica. Ambito rurale. Scala 1:25.000
- QP.2.1.2 Invarianti strutturali e infrastrutturali. Valenza antropica. Ambito urbano. Scala 1:5.000
- Fuori serie Orientamenti progettuali per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo della città. Scala 1:5.000